

Gentile Signora,
Egregio Signore,

La **informiamo** che, in base alla Sua patologia:

Lei dovrà essere sottoposto a un **trattamento sanitario diagnostico/terapeutico** definito:

TERMOABLAZIONE PERCUTANEA

La **informiamo** che la Termoablazione Percutanea consiste nella distruzione di tessuto patologico mediante l'applicazione di calore prodotto da un generatore di onde elettromagnetiche (Radiofrequenze) o di microonde collegato ad un ago che viene introdotto nella lesione da trattare.

La **informiamo** che attualmente la Termoablazione Percutanea è utilizzata con risultati soddisfacenti nel trattamento delle lesioni epatiche primitive e secondarie, ma si sta diffondendo il suo impiego anche in altri organi (rene, polmone) e in casi selezionati anche in altre sedi.

Normalmente, dopo avere effettuato l'anestesia locale, si pratica una piccola incisione cutanea e sotto guida ecografica o TC, si inserisce l'ago, attraverso l'organo, nella lesione senza oltrepassare il suo margine più profondo; a questo punto si mette in funzione il generatore (collegato sia all'ago, sia al paziente attraverso una piastra metallica posizionata sul dorso) che, producendo radiofrequenze o microonde, scalda la punta dell'ago e libera calore.

Nella Termoablazione con Radiofrequenze il calore a una temperatura di 80-100 gradi centigradi è in grado di provocare la completa distruzione (necrosi) del tessuto malato con cui entra in contatto.

La durata media dell'intera procedura è di circa 15 -45 minuti, ma può variare in rapporto alle singole necessità: quando, per esempio la lesione è molto vicina ai vasi sanguigni che sottraggono calore o ha una dimensione superiore a 3 cm può essere necessario, al fine di ottenere un buon risultato, effettuare più applicazioni di calore dopo aver modificato la posizione dell'ago all'interno del tessuto malato.

La **informiamo** che il trattamento con Termoablazione Percutanea viene eseguito in sedazione blanda o profonda in presenza di un anestesista-rianimatore ed è di solito ben tollerato dai pazienti: il dolore locale infatti è agevolmente controllabile con analgesici somministrati per via endovenosa.

La **informiamo** che la Termo Ablazione Percutanea è gravata da:

- **complicanze lievi** che ricorrono con maggiore frequenza, quali:

- dolore in sede di puntura;
- piccoli ematomi.

- **complicanze gravi** che sono più rare quali:

- febbre,
- dolori locali o a distanza,
- ematomi sub-capsulari,
- emoperitoneo (raccolta di sangue nel peritoneo),
- versamento pleurici,
- sanguinamento da varici,
- perforazione intestinale emotorace,
- fistole bilio-bronchiali (formazione di collegamento diretto anomalo tra albero biliare e bronchi),
- bilioma (raccolte saccate di bile),
- scompenso epatico,
- urinoma (raccolta saccata di urina),
- formazione di ascesso a livello della lesione trattata.

La **informiamo** che possibili esami o procedure alternative sono: intervento chirurgico e/o chemioterapia.

La **informiamo** che limiti e possibilità di insuccesso sono legati alla difficoltà della procedura.

La **informiamo** che sono molto rari i casi di morte riferiti in letteratura conseguenti nelle manovre interventistiche con Termo Ablazione Percutanea.

La informiamo che gli studenti in Medicina o delle Professioni Sanitarie e/o tirocinanti possono partecipare al percorso di cura in maniera proporzionale alle competenze acquisite ed essere coinvolti anche nel processo di acquisizione del Consenso Informato.

Roma li ___/___/_____